

IL CONGRESSO
DEI POTERI LOCALI E REGIONALI

Consiglio d'Europa
F – 67075 Strasbourg Cedex
Tel : +33 (0)3 88 41 20 00
Fax : +33 (0)3 88 41 27 51/ 37 47
<http://www.coe.int/cplre>



11^a SESSIONE PLENARIA

Edizione provvisoria

UNDICESIMA SESSIONE
(Strasburgo, 25-27 maggio 2004)

Risoluzione 183 (2004) ¹
sugli
aspetti qualitativi e quantitativi dell'acqua potabile

¹ Discussa e approvata dalla Camera dei poteri locali, il 26 maggio 2004 e adottata dalla Commissione permanente del Congresso il 27 maggio 2004, (ved. Doc. CPL (11) 6, progetto di risoluzione presentato da I. Bezrukavnikov (Federazione di Russia, L, SOC), in nome di P. Torkler (Germania, L, SOC) relatore precedente).

Il Congresso, vista la proposta della Camera dei poteri locali,

1. Considerando il rapporto sul tema “Aspetti qualitativi e quantitativi dell’acqua potabile”, presentato da Peter Torkler (Germania, L), a nome della Commissione dello sviluppo sostenibile;

L’acqua, una risorsa naturale essenziale e diritto fondamentale dell’essere umano

2. Considerando che:

a. l’acqua potabile è un prodotto naturale che non può essere fabbricato, né sostituito con altri;

b. non è un mero prodotto commerciale come qualsiasi altro, bensì un patrimonio che deve essere tutelato, difeso e trattato in quanto tale: la fornitura di acqua potabile è un servizio pubblico fondamentale;

c. l’acqua, e in special modo l’acqua potabile, deve essere considerata un diritto umano fondamentale. In quanto tale, spetta indiscutibilmente ai governi, sia a livello nazionale, che locale, la responsabilità di garantire che ciascuno abbia accesso a un’acqua potabile di buona qualità;

Pressioni e minacce che compromettono le risorse idriche

d. le risorse idriche stanno subendo crescenti pressioni in tutto il mondo, a causa dello sviluppo delle infrastrutture, della conversione dei terreni, del degrado ambientale e dell’inquinamento;

e. le conseguenze negative sono particolarmente gravi per i gruppi più poveri della popolazione: in certe regioni del mondo, milioni di persone che abitano nelle zone rurali soffrono per l’inadeguatezza della fornitura di acqua e per condizioni igieniche intollerabili per la dignità umana;

f. la crescente scarsità e l’ineguale distribuzione delle risorse idriche non minacciano solo l’approvvigionamento di acqua pura sul lungo periodo, ma anche lo sviluppo economico di regioni e paesi e tutto l’ambiente;

g. esistono inoltre rischi di conflitti per l’uso dell’acqua non solo tra utenze diverse, come per esempio il mondo agricolo e quello cittadino, ma anche tra paesi diversi;

Riconoscimento della crisi idrica mondiale

3. Sottolineando:

a. che viene mondialmente riconosciuta la gravità dei problemi legati all’erogazione di acqua e alle condizioni igieniche;

b. che la crisi idrica mondiale ha dimensioni ambientali, economiche e sociali;

c. che il problema di trovare soluzioni sostenibili per l'approvvigionamento di acqua è complesso e richiede diversi interventi nelle varie regioni del mondo. E' pertanto essenziale comprendere il vasto contesto ambientale, sociale ed economico entro il quale operano le autorità pubbliche;

d. per affrontare una crisi idrica mondiale occorre molto di più di una conoscenza e di una tecnologia specializzata. E' necessaria una rivalutazione sostanziale dei nostri principi basilari e dei nostri modi di vita, nonché dei modelli attuali di produzione e di consumo;

4. Notando che la Direttiva 2000/60/CE sull'acqua dell'Unione europea stabilisce un quadro d'azione per la Comunità nel campo delle politiche idriche, invitando alla "protezione e all'uso sostenibile dell'acqua, conformemente al principio di sussidiarietà";

5. Apprezzando, in modo particolare, gli obiettivi della Dichiarazione di Johannesburg sullo sviluppo sostenibile, che cercano di ridurre in maniera significativa il numero di persone che non hanno accesso ad un'acqua potabile sicura e ad adeguate condizioni igieniche;

6. Rammaricandosi, tuttavia, del fatto che, nel corso del Vertice di Johannesburg, si sia rivelato impossibile ottenere il sostegno della maggioranza per una dichiarazione a favore di un libero accesso all'acqua potabile a costi ragionevoli;

7. Inquieto per il fatto che le trattative a livello dell'Organizzazione Mondiale del Commercio sullo sviluppo del GATS (Accordo Generale sul commercio dei servizi), che riguardano praticamente tutti i settori dei servizi, si svolgano quasi totalmente senza il controllo parlamentare nazionale o europeo;

La necessità di una gestione efficace e sostenibile dell'acqua

8. Considerando che:

a. una gestione efficace e sostenibile dell'acqua è essenziale per garantire a tutti l'accesso all'acqua potabile;

b. i sistemi pubblici di erogazione dell'acqua non sono sempre efficaci e il loro funzionamento è scadente in molti paesi;

c. si avverte un crescente desiderio da parte delle autorità pubbliche di affidare a società private la responsabilità dell'erogazione dell'acqua;

Principi e impostazioni per soluzioni idriche sostenibili

9. Sottolineando che:

a. il principio dell'efficacia non è sufficiente da solo per giustificare il fatto di affidare una risorsa essenziale come l'acqua a società private;

b. l'obiettivo principale delle società private è ottenere degli utili: esse non sempre si preoccupano dei diritti degli individui o della necessità di provvedere ad un'equa distribuzione dei loro prodotti;

c. il desiderio di coprire le spese mediante il prezzo delle bollette pagate dagli utenti può fare la differenza tra un servizio sostenuto e sviluppato e un servizio che si rivelerà invece un insuccesso;

d. una politica di tariffazione appropriata è spesso la chiave per un libero accesso all'acqua pura per tutti gli utenti a costi ragionevoli;

e. il metodo di fatturazione, tuttavia, deve essere adattato alle condizioni culturali ed economiche, soprattutto per i gruppi a basso reddito;

f. lo sviluppo e la gestione sostenibile dell'acqua dovrebbero essere basati su un approccio partecipativo, che coinvolga gli utenti, i responsabili della pianificazione, i decisori e tutti i soggetti interessati a tutti i livelli, tenendo conto della diversità sociale e culturale;

Partenariato pubblico/privato

10. Convinto che:

a. nessun settore della società da solo possa soddisfare i fabbisogni umani essenziali in materia di acqua e di smaltimento delle acque reflue. La partecipazione del settore privato potrebbe pertanto essere un mezzo per spezzare il circolo vizioso degli investimenti insufficienti, delle tariffe basse o inesistenti e dei servizi scadenti;

b. per quanto concerne l'erogazione dei servizi di acqua potabile, è essenziale che le società private dimostrino che le loro attività sono condotte in modo responsabile nei confronti dell'ambiente e della società per quanto riguarda questa risorsa naturale fondamentale, e che intendono assumere l'obbligo di fornire un servizio per tutti, allo scopo di soddisfare tutti i fabbisogni basilari in modo trasparente, responsabile e permanente;

Quadro legale

11. Notando che:

a. il ruolo del governo, in molti casi, diventa ancora più importante, soprattutto per sviluppare e applicare un quadro giuridico solido per l'erogazione dei servizi di acqua;

b. occorre un quadro giuridico chiaro per le attività delle autorità locali e regionali europee che condividono delle responsabilità nel campo dell'approvvigionamento di acqua, dello smaltimento delle acque reflue e della tutela delle risorse idriche, sia quelle di superficie, che quelle freatiche;

12. Riconoscendo che le autorità locali e regionali hanno un ruolo fondamentale da svolgere per garantire l'accesso all'acqua pura per tutti, tutelare le risorse idriche e il loro uso sostenibile e mobilitare i governi, le associazioni di cittadini, le ONG, le associazioni di categoria e le ditte;

13. Chiede ai poteri locali e regionali di:

- a.* sostenere gli obiettivi di sviluppo sostenibile per l'erogazione dell'acqua e le condizioni igieniche stabiliti nella Dichiarazione del Millennio dell'ONU e nella Dichiarazione di Johannesburg e sviluppare un piano d'azione, una strategia e un calendario degli investimenti per l'attuazione di tali obiettivi a livello regionale e locale;
- b.* lavorare con i governi nazionali e con la comunità internazionale per rafforzare le capacità dei governi locali di trattare il problema dell'erogazione sostenibile dell'acqua;
- c.* promuovere cooperazioni bilaterali e multilaterali tra enti locali e regionali europei, in vista di una gestione idrica sostenibile;
- d.* promuovere una buona gestione dell'acqua, basata sul concetto che l'acqua deve essere una responsabilità condivisa, comprendente l'erogazione e lo smaltimento in condizioni sicure, la conservazione delle risorse idriche e la gestione dell'acqua in quanto risorsa economica;
- e.* incoraggiare l'integrazione di programmi locali di erogazione dell'acqua nelle questioni riguardanti la riduzione della povertà, l'equità sociale e la sostenibilità ambientale;
- f.* sostenere le reti regionali e locali esistenti che si adoperano a favore della protezione delle risorse idriche;
- g.* promuovere le discussioni sull'impatto della liberalizzazione sui servizi pubblici locali, al fine di garantire che vengano mantenuti i servizi pubblici essenziali, quali in particolare l'erogazione di acqua pulita e potabile per tutti;
- h.* incoraggiare una maggiore partecipazione, coinvolgendo i cittadini nel processo decisionale relativo alla protezione delle risorse idriche, promuovendo il dialogo a livello nazionale, regionale e locale e all'interno delle stesse collettività locali;
- i.* promuovere l'educazione ambientale, sensibilizzando maggiormente il pubblico a soluzioni sostenibili in materia di acqua;
- j.* prendere in esame la possibilità di organizzare una conferenza internazionale sugli aspetti qualitativi e quantitativi dell'acqua potabile, in quanto proseguimento delle attività del Congresso in materia.